

☐ Mozione n. 274

presentata in data 7 aprile 2003

a iniziativa dei Consiglieri Procaccini, Martoni

“Catastrofe umanitaria in Iraq”

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLE MARCHE

Premesso:

che questo Consiglio si è già espresso contro la guerra in Iraq;

che la continuazione della guerra sta provocando drammatici costi umani a causa dei bombardamenti e delle incessanti azioni militari e prefigura una vera e propria “catastrofe umanitaria”;

che il popolo iracheno, già stremato da un decennio di sanzioni, subisce dalla attuale situazione un colpo durissimo alle possibilità di sopravvivenza;

che questo disastro umanitario porterà in breve alla fuga di moltissimi iracheni dal loro paese e non solo verso i paesi confinanti, come già denunciato dall'Acnur;

Considerato:

che la legislazione italiana in materia di diritto di asilo è fortemente carente ed insufficiente (prima tra tutte la recente legge 189/2002, la cosiddetta Bossi-Fini) a rispondere all'imminente disastro umanitario;

che il nostro Paese ha l'obbligo di accogliere quanti colpiti dai disastri della guerra;

IMPEGNA

la Giunta regionale ad intervenire nei confronti del Governo centrale affinché:

- 1) si adoperi per un immediato cessate il fuoco e per l'istituzione di corridoi umanitari che permettano alle organizzazioni internazionali di portare soccorso;
- 2) vengano adottate tutte le misure urgenti perché sia concesso a tutti i cittadini iracheni in fuga, ed a quanti vengono dai Paesi coinvolti nel teatro di guerra, un permesso di soggiorno temporaneo e rinnovabile, per motivi di protezione umanitaria, e sia concesso il ricongiungimento familiare e l'abilitazione ad un lavoro;
- 3) siano sospese tutte le espulsioni verso le aree del conflitto di quanti già presenti sul nostro territorio;
- 4) sia recepita la recente direttiva Europea sulla protezione dei profughi;
- 5) vari un piano nazionale di emergenza per l'accoglienza dei profughi di guerra e sia istituito un tavolo di coordinamento degli interventi tra le istituzioni, gli enti e gli organismi umanitari maggiormente rappresentativi;
- 6) ad aderire a tutte le manifestazioni per la pace che si svolgeranno nelle prossime settimane.